

*dinalem in honorem Sanctissimi Petri non longe a Florentina Urbe positam.* Chi godeva di sì fatte Chiese, era appellato *Cardinale*; e ne' vecchi Secoli non dovea trovarsi implicanza alcuna nell' essere Parroco d' una Chiesa urbana, e insieme Canonico della Cattedrale. Nell' Archivio del Capitolo de' Canonici di Reggio v' ha una Bolla di *Pietro Vescovo* di quella Città dell' Anno 1188. in cui conferma all' Arciprete della Cattedrale *Plebem de Cereto cum Capella sua de Monticello, & Ecclesiam Sancti Petri de Civitate Regii*, chiamandole *antiquum Beneficium, quod habuerunt Archipresbyteri a nostris Prædecessoribus*. Ciò, che vediamo qui praticato dal Vescovo di Reggio coll' Arciprete di quella Cattedrale, possiamo credere, che fosse usato da altri Vescovi, talchè si potesse essere Canonico, e ritenere insieme qualche Cura d' anime, o altra Chiesa. Così di sopra ci comparve *Sergius Archipresbyter, & Cardinalis Sanctæ Neapolitanæ Ecclesiæ*. Pare eziandio, che ci fossero una volta Chiese Cardinali distinte con questo titolo dalle Battesimali, e da' semplici Oratorj. In un Diploma conceduto nell' Anno 883. da Carlo il Grosso Imperadore al Vescovo di Bergamo noi leggiamo, che non s' ha da inferire molestia alcuna *Monasteriis, Xenodochiis, vel Ecclesiis Baptismalibus, aut Cardinalibus, seu Oraculis ejusdem Ecclesiæ*. Questo nome sembra qui indicar Parrocchiali o Diaconie, dove non era il Batistero. Lo stesso con altre parole viene espresso in un Diploma del Re Arnolfo dell' Anno 895. dove è concessa esenzione *Plebibus, Monasteriis, Titulis &c.* della Chiesa di Bergamo. E in un Diploma dato alla Chiesa di Piacenza presso il Campi da Lodovico II. Augusto s' incontra la medesima formola, *Plebibus, seu Monasteriis, Titulis, aliisque Ecclesiis*. Col nome di *Titulis* sono indicate le Chiese urbane Parrocchiali, diverse dalle Pievi, cioè prive della facoltà di battezzare. Solevano dunque anticamente i Vescovi ammettere al Canonicato chi era Parroco, o pure conferivano Parrocchie a chi era Canonico. Avendo esse Chiese il nome di *Cardinali*, lo conferivano ancora a chi diveniva Rettore. In fatti Adelberto Vescovo di Bergamo nell' Anno 908. conferì a' suoi Canonici, e al loro Collegio, *Basilicam Beati Cassiani Martyris Christi, sitam infra Civitatem, ea ratione, ut singulis diebus refectio fiat Presbytero, Diacono, & Subdiacono, & Ostiario, qui hebdomadam in ipsa custodierint Ecclesia*. Il perchè bene spesso non andava allora disgiunto il Canonicato dalla Parrocchia: il che si diceva conseguire un *Titolo*. Esempio ne sia la Santa Romana Chiesa, per gara o ad imitazione della quale probabilmente gli altri Vescovi vollero avere anch' essi i lor Cardinali suoi proprj. Certo è, che anticamente non men che oggidì i Cardinali Romani erano decorati col Titolo di qualche Chiesa Parrocchiale, o Diaconia; ed erano veri e stabili Rettori d' esse, e qui si potrebbe mentovare una Bolla di Giovanni III. Papa scritta nell' Anno 560. che il Turrigio divulgò nella Part. II.

Cap.